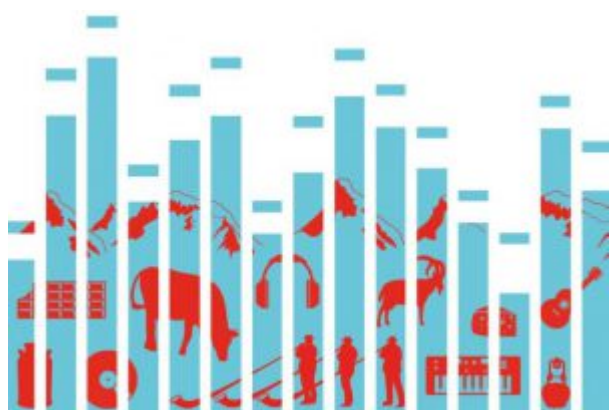


Christy Doran protagonista a Venezia della rassegna New Echoes venerdì 15 febbraio

Dopo il successo del concerto di Eric Chenaux, New Echoes torna venerdì 15 febbraio a Palazzo Trevisan degli Ulivi ospitando il solo di Christy Doran, uno dei protagonisti del panorama avant-jazz europeo.



Venerdì 15 febbraio, ore 21

Venezia, Palazzo Trevisan degli Ulivi

New Echoes – Nuova Musica Svizzera a Venezia

Christy Doran

(avant jazz)

Esponente di punta del jazz europeo, il chitarrista Christy Doran è protagonista del terzo appuntamento di New Echoes con un solo che esplora le potenzialità della chitarra acustica.

Ingresso libero sino a esaurimento posti.

Dopo il grande successo del concerto di Eric Chenaux al Teatrino di Palazzo Grassi, **New Echoes**, Rassegna di Nuova Musica Svizzera a Venezia, organizzata con il sostegno

del **Consolato generale di Svizzera a Milano** e della Fondazione svizzera per la cultura **Pro Helvetia**, torna questa settimana a Palazzo Trevisan degli Ulivi, nel affascinoso salone affacciato sul Canale della Giudecca.

Protagonista del concerto di **venerdì 15 febbraio alle 21:00** è il chitarrista **Christy Doran**, uno dei nomi più rilevanti della scena creativa jazz europea da molti anni.

A rendere questo appuntamento della rassegna ancora più speciale è il fatto che Doran, instancabile sperimentatore e musicista da sempre legato a Venezia, è in queste settimane in residenza creativa proprio a Palazzo Trevisan degli Ulivi per sviluppare un nuovo progetto solista.

Un'esplorazione della chitarra acustica in cui confluiscono echi di geografie diverse, in cui la definizione dei confini sonori si sposta sempre di più verso terreni di vivida immaginazione.

Christy Doran è nato a Dublino (Irlanda), ma vive a Lucerna (Svizzera) sin dalla sua infanzia. Suo padre era un cantante di ballate irlandesi, permettendo a Christy di avere il suo primo approccio con la musica.

Negli anni '70 è stato membro fondatore (insieme a Fredy Studer, Urs Leimgruber e Bobby Burri) del storico gruppo musicale svizzero "OM". Ha fatto tour in tutta Europa, apparizioni in tv e alla radio, seminari, musica per balletto, teatro e cinema. Nel corso degli anni, ha tenuto innumerevoli concerti solisti, durante i quali ha esplorato fino al limite le possibilità di una singola chitarra. Ha duettato tra gli altri con: Marty Ehrlich, Harry Pepl, Fritz Hauser, Dave Doran, Dom Um Romão, John Wolf-Brennan, Robert Dick e Ray Anderson. Dopo aver suonato in trio con Jasper van't Hof, il passo successivo è stato quello di dare vita al settetto "Christy Doran's May 84" con Norma Winstone, Trilok Gurtu, Urs Leimgruber, Rosko Gee, Dom Um Romao e Dave Doran. È stato

membro del quartetto di Peter Warren con Victor Lewis e John Surman, e del progetto "RED TWIST & TUNED ARROW" con Stephan Wittwer e Fredy Studer (1985 – 1987).

Ha collaborato con Carla Bley, Albert Mangelsdorff, Bob Stewart, Edward Vesala, Charlie Mariano, Manfred Schoof, Irène Schweizer, Aldo Romano, Pierre Favre, Peter Schärli, Glenn Ferris, Wolfgang Dauner, Fernando Saunders, Heiri Känzig, Julio Barreto, Sonny Sharrock, Jim Meneses, Kevin Bruce Harris, Martin Schütz, Daniel Mouton, Ronan Guilfoyle, Marc Peterson, Burhan Öçal, Werner Lüdi, Christoph Baumann, Lars Lindvall, Mark Halbheer, Urs Blöchlinger, Günter Müller, Lauren Newton, Tim Berne, Jim Black, Gunther Schuller e Airto Moreira. Nel corso degli anni ha effettuato tournée in Europa, India, Messico, Bolivia, Canada, nel Nordafrica, nei Caraibi e negli Stati Uniti.

NEW ECHOES | Rassegna di Nuova Musica Svizzera a Venezia è realizzata:

con il sostegno di Consolato generale di Svizzera a Milano, Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia in collaborazione con Palazzo Grassi Punta della Dogana, IED Venezia, JAM – Jazz Area Metropolitana, nusica.org. media partner il giornale della musica

Palazzo Trevisan degli Ulivi

Campo S. Agnese – Dorsoduro 810
30123 Venezia

palazzotrevisan.wordpress.com

anche su:

[Facebook](#) • [Twitter](#) • [Instagram](#)

“Un intervento”, indagine sulle relazioni umane

È arrivato a Udine “Un intervento” di Mike Bartlett, la nuova produzione del CSS Teatro stabile d’innovazione Friuli Venezia Giulia per la stagione di Contatto 37.



Bartlett è un drammaturgo inglese molto noto ed apprezzato dal pubblico italiano. Il CSS in passato ha già proposto “Bull”, un altro suo lavoro.

I protagonisti di “Un intervento” sono due amici che si conoscono da un po’. Sono adulti, istruiti e consapevoli. Tra loro c’è complicità e condivisione: “ lei mi dava energia, mi accendeva io la rasserenavo, le davo solidità e, penso, un po’ di prospettiva” racconta B al pubblico. Non ci sono nomi, solo A e B per distinguere i due che parlano.

Il rapporto si incrina nel momento in cui uno dei due partecipa a una marcia contro l’intervento militare britannico in Iraq e l’altro invece si dichiara a favore della guerra.

Il testo indaga sulle difficoltà dei rapporti tra le persone e sulla fragilità degli equilibri che ne derivano. Basta poco per rompere un’amicizia, e può anche succedere che un compagno ideale si trasformi in un perfetto estraneo. Le debolezze e le fragilità non vengono più accettate ed anzi



diventano persino motivo di scontro. L'accordo e l'armonia si sgretolano e le due persone da buoni amici diventano degli estranei, qualche volta persino dei nemici.

Viene il momento in cui ognuno va per la sua strada.

Ma l'allontanamento durerà per sempre? Sappiamo quali traiettorie seguono i rapporti personali? Forse è tutto un lasciarsi e ritrovarsi, forse il legame dell'amicizia sarà più forte dei contrasti.

Bravissimi gli attori Rita Maffei e Gabriele Benedetti.



Nei loro dialoghi i due sono provocatori e sarcastici, giungendo talvolta a strappare il sorriso nella loro continua interazione con il pubblico di cui cercano la complicità momento per momento.

“Un intervento” diventa quindi l'occasione per far riflettere sulla vita e sulle mutevoli relazioni tra le persone.

Ottima la regia di Fabrizio Arcuri che ci presenta una coppia di amici uomo e una donna con tutti i loro contrasti.

La pièce però è aperta e versatile perché, come specificato dall'autore, il copione può essere interpretato da attori di qualsiasi età, genere, etnia.

I 5 quadri che compongono la storia si aprono e si chiudono con musica trasmessa dalla radio. Luigina Tusini è scenografa e costumista.

Lo spettacolo si conclude sulle note di Nothing compares 2U.

Al Palamostre il 14, 15, 22 febbraio alle ore 21:00; il 16, 21, 22 febbraio alle ore 19:00

A UDINE IL CONCORSO MONDIALE DEL SAUVIGNON, OLTRE 950 LE AZIENDE ISCRITTE FINO AD ORA



*Posticipata al 15 febbraio la
scadenza per poter partecipare alla 10^a
edizione che si terrà a Udine dal 7 al 9
marzo*

**CONCORSO MONDIALE DEL SAUVIGNON,
OLTRE 950 LE AZIENDE ISCRITTE FINO
AD ORA**

*Nel capoluogo friulano attesi una
settantina tra degustatori, giornalisti,*

***esperti e critici di 22 nazionalità
diverse pronti a valutare i vini
presentati e provenienti da Paesi di
tutto il mondo***

Il 18 febbraio conferenza stampa per conoscere tutti i dettagli del concorso organizzato dall'agenzia belga Vinopres con il supporto organizzativo locale della Pregi e con la collaborazione di Regione, Ersu, Comune di Udine e i Consorzi delle Doc del Fvg

Oltre 950 campioni arrivati fino ad ora da 24 Paesi sparsi in tutto il mondo, dalla Francia all'Italia, dalla Nuova Zelanda alla Spagna, dal Sudafrica all'Austria, dal Cile alla Slovenia. E molte aziende vitivinicole stanno ancora inviando la domanda di partecipazione, a tal punto che la scadenza per partecipare è stata spostata al 15 febbraio. Si preannuncia già un successo la 10^a edizione del Concorso Mondiale del Sauvignon, la prestigiosa competizione che Udine ospiterà dal 7 al 9 marzo e che vedrà arrivare in città circa 70 tra degustatori, giornalisti, esperti e critici provenienti da tutto il mondo.

Non poteva essere che il Friuli, da sempre terra di grandi vini, infatti, ad ospitare per la seconda volta, la prima nel 2015, l'edizione che festeggia i dieci anni di una manifestazione organizzata dall'agenzia belga Vinopres con il supporto organizzativo della Pregi e la collaborazione di Regione, Ersu, Comune di Udine e Consorzi delle Doc Fvg.

Il 7 marzo (la partenza degli ospiti è prevista per il 10) arriveranno a Udine enologi, sommelier, distributori, giornalisti e purchasing advisor. Una settantina in tutto di esperti di circa 22 nazionalità diverse che valuteranno, precisamente l'8 e il 9, i vini presentati al concorso e

provenienti da Paesi di tutto il mondo. Durante le degustazioni, che si terranno nelle suggestive cornici offerte da palazzo D'Aronco e dalla Loggia del Lionello, i vini saranno divisi in serie omogenee organizzate in base a criteri quali la categoria, l'origine, le proporzioni dell'assemblaggio e il prezzo di vendita. Per valorizzare al meglio i produttori premiati, i risultati saranno proclamati al salone ProWein a Düsseldorf (Germania), domenica 17 marzo.

Al centro della kermesse sarà il **Sauvignon bianco**, vino che negli ultimi anni ha suscitato un forte interesse sui mercati internazionali. Nella tre giorni udinese, oltre alle degustazioni che si terranno in Comune, gli ospiti saranno inoltre accompagnati in visite guidate a tema alla scoperta dei prodotti Dop, Igp, Pat della regione Friuli Venezia Giulia. Un'occasione per far conoscere questo territorio a esperti internazionali e, allo stesso tempo, valorizzare una terra, il Friuli, che per citare le parole dello scrittore Ippolito Nievo è "un piccolo compendio dell'universo".

«Un grazie particolare, anche da parte dei produttori friulani – commenta **Adriano Gigante, presidente del Consorzio delle Doc Fvg** – va, oltre alla Regione e all'Ersa, all'organizzazione del concorso. L'aver scelto nuovamente la nostra regione – prosegue – rappresenta un grande riconoscimento al lavoro di squadra partito da un'idea del Consorzio tutela vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo quando, nel 2009, un gruppo di aziende si autofinanziò per creare e far partire quello che a suo tempo venne chiamato "Progetto Sauvignon". Siamo orgogliosi – conclude Gigante – che una piccola regione come il Friuli Venezia Giulia possa rappresentare l'Italia a una competizione internazionale, dove arrivano campioni da tutti i continenti. Un grazie va quindi rivolto sia ai nostri produttori, che continuano a ricercare il massimo della qualità per portare sempre più in alto il nome del Friuli Venezia Giulia, sia all'amministrazione regionale che crede nei produttori e ci aiuta a far conoscere il grande lavoro

svolto».

Come anticipato, **il termine ultimo per partecipare scadrà improrogabilmente il 15 febbraio**. La competizione è aperta, senza distinzioni, a tutti i vini ottenuti prevalentemente (min. 51%) dai vitigni Sauvignon e/o Sauvignon grigio, qualunque sia il produttore, l'origine o la categoria. Dal 2017 una nuova categoria offre ai vini frizzanti prodotti con il Sauvignon la possibilità di partecipare. L'iscrizione potrà essere eseguita tramite il portale www.cmsauvignon.com/it, mentre la consegna dei campioni potrà essere effettuata fino al 18 febbraio presso Pregi (società incaricata dall'Ersa) a Udine via Portanuova 14 (dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18). Per la raccolta dei campioni il Consorzio delle Doc Fvg si è reso disponibile a ricevere i campioni di Sauvignon delle aziende del Friuli Venezia Giulia fino al 16 febbraio a Villa Nachini di Corno di Rosazzo in piazza XXVII maggio n° 11 (orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12:30 e dalle 14 alle 17).

Tutti i dettagli della manifestazione, i vini e le aziende in gara e il programma dettagliato della tre giorni udinese con tutte le sorprese riservate agli ospiti internazionali verranno svelate nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì 18 febbraio alle 10 nella Sala Kugy del palazzo della Regione a Udine.

Ufficio stampa Concours Mondial du Sauvignon – Udine (Italy)
2019

Ufficio stampa Concours Mondial du Sauvignon – Udine (Italy)
2019

Carnevale Europeo, dal 14 al 16 febbraio MonsterKonzert, Sfilata lungo le vie del centro e concerti ed esibizioni in varie piazze di Trieste. Il programma completo

Un MonsterKonzert, una Sfilata lungo le vie del centro e concerti ed esibizioni in varie piazze cittadine, al mercato Coperto e presso Eataly. Tutto è pronto a Trieste per accogliere, dal 14 al 16 febbraio, il Carnevale Europeo, con una quarantina tra bande e gruppi mascherati da tutto il Centro e Nord Europa. La prestigiosa manifestazione itinerante, che si svolge ogni anno in una diversa città europea, è stata assegnata infatti alla nostra città che l'aveva già ospitata con successo nel 2014.

La prestigiosa iniziativa, che richiama ogni anno moltissime persone e vede la partecipazione di bande e gruppi mascherati da tutto il Vecchio Continente, con una nutrita rappresentanza del Centro e Nord Europa (Austria, Germania, Svizzera e Liechtenstein, ma anche e Italia), dopo avere toccato le più importanti città europee (Salisburgo, Klagenfurt, Praga e Magonza) approda quindi nuovamente a Trieste

dopo il grande successo della precedente edizione ospitata nel capoluogo giuliano 5 anni fa. Sarà un gustoso prologo del Carnevale di Trieste, la cui 28esima edizione si svolgerà dal 24 febbraio al 6 marzo 2019.

Anche questa volta la quarantina di gruppi presenti, dopo una due giorni che prevede esibizioni nei vari rioni cittadini dove saranno allestiti degli appositi palchetti, darà vita a una grande Sfilata cittadina che, sabato dalle 14.30 in poi, muoverà lungo il collaudato percorso dell'annuale Corso Mascherato del Martedì Grasso (Piazza Oberdan, Via Carducci, Via Reti, Via Imbriani, Corso Italia, Piazza della Borsa e Piazza dell'Unità). All'arrivo in Piazza dell'Unità d'Italia i gruppi saliranno sul palco per dare vita al cosideetto Monster Konzert: un'esecuzione d'assieme di alcuni brani musicali da parte delle 25 guggen band presenti.

Per tutta la cittadinanza sarà quindi un'occasione da non perdere per vivere giornate di divertimento e allegria spensierata seguendo l'intenso programma di iniziative. La candidatura di Trieste ha radici lontane nel tempo. Da una quindicina d'anni infatti la nostra città è regolarmente presente al Carnevale Europeo con una forte e colorata rappresentanza musicale e mascherata.

“La cultura che Trieste vivrà ancora una volta in queste intense giornate di festa e allegria grazie alla presenza dell'Euro Carneval – spiegano la presidente del Comitato di Coordinamento del Carnevale di Trieste e del Palio cittadino, Sabrina Iogna Prat e il presidente onorario, Roberto de Gioia – è diversa rispetto al nostro Carnevale: i gruppi che scenderanno a Trieste sono costituiti in prevalenza da bande musicali mascherate, le famose

“Gugge”, bande musicali carnevalesche provenienti da Austria, Germania, Liechtenstein e Svizzera promotrici di una musica costituita da brani conosciutissimi riarrangiati per fiati e percussioni – molto colorata, vivace e dall’allegria contagiosa -, che nelle loro aree di provenienza accompagna le feste del Carnevale.

I figuranti saranno circa un migliaio e nei quattro giorni di permanenza in città avremo modo di ascoltarli nelle varie piazze cittadine con un ricco programma che verrà reso noto nel dettaglio successivamente. Sarà un’occasione anche per promuovere le nostre bellezze ed è prevista pure una trasferta a Muggia nella giornata di venerdì”.

Nel dettaglio, giovedì dalle 15 in poi, sono previste tappe al Mercato Coperto, in Via delle Torri, in Piazza Ponterosso, in Piazza della Borsa, in Piazza Unità in Piazza Cavana e presso Eataly. Venerdì mattina è previsto il trasferimento delle “Gugge” a Muggia dove, in collaborazione con il Comune di Muggia e l’Associazione delle Compagnie del Carnevale Muggesano, dalle 11.30 si terranno momenti di spettacolo nel Mandracchio, in Piazza della Repubblica e in Piazza Marconi. Alle 15.30 prenderà quindi il via la Sfilata lungo le vie e calli della cittadina rivierasca al termine della quale, alle 16.45, in Piazza Marconi si svolgerà il “Monsterkonzert” con tutte le Gugge, che dalle 18.00 rientreranno a Trieste.

La giornata conclusiva, sabato, si aprirà alle 10.30 con una Santa Messa officiata nella Chiesa di Sant’Antonio Taumaturgo. Dall 11.00 alle 13.30 seguiranno esibizioni in Via delle Torri, in Piazza Ponterosso, in Piazza della Borsa, in Piazza Unità in Piazza Cavana e presso Eataly. Alle 14 i gruppi si riuniranno in Piazza Oberdan da dove, alle 14.30, partirà il Corteo Mascherato che si snoderà tra via Carducci, via Reti, via Imbriani, Corso Italia, Piazza della Borsa, Capo di Piazza

Bartoli e Piazza Unità d'Italia che al termine, alle 16.45, ospiterà il "Monsterkonzert" finale.

"Trieste – evidenziano ancora Iogna e de Gioia – è stata scelta per la sua bellezza, la sua storia, la nota ospitalità, la riconosciuta capacità di organizzare eventi e soprattutto per la grande cultura carnevalesca che storicamente alberga da queste parti. Tre Carnevali importanti, di cui due storici, nel piccolo fazzoletto di terra che è la nostra provincia sono elementi che non lasciano dubbi sulle capacità organizzative e sull'attaccamento dei triestini a iniziative culturalmente rilevanti come il Carnevale che riunisce arte, musica, ballo, mimica e creatività". Gli organizzatori hanno quindi rivolto un ringraziamento a tutti i soggetti che si sono adoperati per la realizzazione e il buon esito dell'evento e in particolar modo al vicepresidente Paolo Zini e a Corrado Moratto, che si è occupato del coordinamento musicale della manifestazione.

La grande opportunità offerta dal Carnevale Europeo è stata salutata con soddisfazione e piacere dal sindaco Roberto Dipiazza, che ha voluto evidenziare l'impegno dello "storico" organizzatore, il presidente Roberto de Gioia. A lui e a tutti i suoi collaboratori – riferisce il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza – va il merito di tutto ciò, con l'auspicio di continuare a lavorare insieme per il bene della nostra città e di tutto il suo territorio. Un auspicio condiviso anche dall'assessore Francesca De Santis, che ha messo in luce la valenza turistica – soprattutto in un periodo di bassa stagione – del Carnevale Europeo a Trieste. La manifestazione si realizza con il patrocinio e la co-organizzazione del Comune di

Trieste, il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il patrocinio dell'Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Orientale (ADSPMAO) e la collaborazione del Comune di Muggia e dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale Muggesano. Media partner, Trieste Cafe.

Programma Euro Carnevale 2019

Giovedì 14 febbraio

in mattinata arrivo delle "Gugge", bande musicali carnevalesche provenienti da Austria, Germania, Liechtenstein e Svizzera

15:30-16:30 esibizioni in MERCATO COPERTO

16:00-17:00 esibizioni in VIA DELLE TORRI

15:00-19:30 esibizioni in PIAZZA PONTEROSSO

15:30-19:30 esibizioni in PIAZZA DELLA BORSA

15:00-19:00 esibizioni in PIAZZA UNITA'

17:00-18:30 esibizioni in PIAZZA CAVANA

18:00-18:30 esibizioni presso EATALY

Venerdì 15 febbraio

in mattinata trasferimento delle "Gugge" a Muggia

11:30-15:00 esibizioni in Mandracchio, Piazza della Repubblica e Piazza Marconi

ore 15:30 SFILATA lungo le vie e calli della cittadina rivierasca

ore 16:45 Piazza Marconi "MONSTERKONZERT"

dalle 18:00 rientro a Trieste delle Gugge

Sabato 16 febbraio

ore 10:30 Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo Santa Messa

11:00-14:00 esibizioni in VIA DELLE TORRI

11:00-13:30 esibizioni in PIAZZA PONTEROSSO

11:00-13:30 esibizioni in PIAZZA DELLA BORSA

11:00-13:30 esibizioni in PIAZZA UNITA'

11:00-13:30 esibizioni in PIAZZA CAVANA

12:00-13:00 esibizioni presso EATALY

ore 14:00 Piazza Oberdan Assemblamento gruppi

ore 14:30 CORTEO MASCHERATO via Carducci, via Reti, via Imbriani, Corso Italia, Piazza della Borsa, Capo di Piazza Bartoli, Piazza Unità d'Italia

ore 16:45 Piazza Unità d'Italia "MONSTERKONZERT" esecuzione d'assieme (25 gugge) di alcuni brani musicali

Andrea Forliano

THE LEGEND OF MORRICONE **giovedì 14 febbraio a Trieste** **un omaggio speciale con le** **musiche del grande Maestro**

**VignaPR e il Politeama Rossetti – Teatro Stabile del Friuli
Venezia Giulia**

presentano

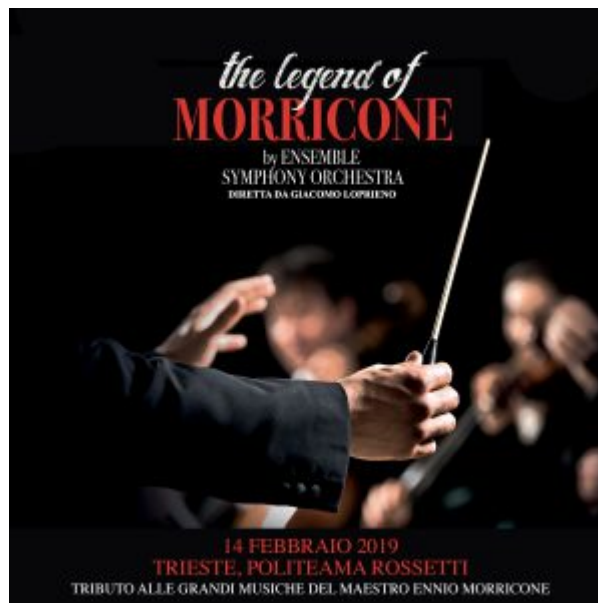
UN OMAGGIO SPECIALE AL PIÙ GRANDE COMPOSITORE ITALIANO DI TUTTI I TEMPI CON OLTRE 500 COLONNE SONORE, 70 MILIONI DI DISCHI VENDUTI, 2 OSCAR, 3 GRAMMY AWARD, 4 GOLDEN GLOBE E 1 LEONE D'ORO

THE LEGEND OF MORRICONE

by Ensemble Symphony Orchestra

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2019, ore 21:00

TRIESTE, POLITEAMA ROSSETTI



DA IL BUONO, IL BRUTTO E IL CATTIVO A C'ERA UNA VOLTA IL WEST, PASSANDO PER NUOVO CINEMA PARADISO, GABRIEL'S OBOE, THE HATEFUL EIGHT, PER UN PUGNO DI DOLLARI E TANTISSIME ALTRE, LA ENSEMBLE SYMPHONY ORCHESTRA DIRETTA DAL MAESTRO GIACOMO LOPRIENO SUONERÀ DAL VIVO LE MUSICHE DI MORRICONE

SUL PALCO ANCHE DUE OSPITI SPECIALI: IL SOPRANO ANNA DELFINO, BENIAMINA DEL PUBBLICO EUROPEO DELL'OPERA E IL VIOLINISTA DEL CIRQUE DU SOLEIL ATTLILA SIMON

500 colonne sonore, 70 milioni di dischi venduti nel mondo, sei nominations e due Oscar vinti, tre Grammy Award, quattro Golden Globe e un Leone d'Oro fanno di **Ennio Morricone** uno dei più grandi e importanti compositori di tutti i tempi.

Da qui l'idea della **Ensemble Symphony Orchestra**, diretta dal **Maestro Giacomo Loprieno**, di porre omaggio al Maestro con un tributo unico alle musiche del grande compositore italiano: un viaggio incredibile tra le melodie che sono rimaste nella memoria collettiva di intere generazioni, la potenza evocativa di *C'era una volta il West*, *Il Buono, il Brutto e il Cattivo*, *Per un pugno di dollari*, *The Ecstasy of Gold*, *Nuovo Cinema Paradiso*, *The Hateful Eight*, *Gabriel's Oboe* e tantissime altre.

Il tour, che sta calcando i palcoscenici dei principali teatri italiani, arriverà domani, **giovedì 14 febbraio (inizio ore 21:00)**, nella serata di San Valentino, **al Politeama Rossetti di Trieste** per uno straordinario concerto organizzato dall'agenzia VignaPR srl in collaborazione il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Il Rossetti sarà gremito in ogni ordine di posto e gli ultimissimi biglietti disponibili sono ancora acquistabili online su Vivaticket.it e direttamente alle biglietterie del teatro.

In questo progetto speciale sul palco ci sarà una formazione di primissimo livello con solisti, prime parti di importanti teatri e istituzioni sinfoniche italiane, come il violoncello del Maestro Ferdinando Vietti e la tromba del Maestro Stefano Benedetti e due ospiti d'eccezione: il soprano **Anna Delfino**, beniamina del pubblico europeo dell'opera e il violinista del *Cirque du Soleil*, **Attila Simon**. Ad accompagnare inoltre il pubblico, dando voce ai personaggi e alle ambientazioni, la

bravura dell'attore **Matteo Taranto**.

L'Ensemble Symphony Orchestra si avvicina alla musica di Morricone dopo diverse importanti collaborazioni nazionali e internazionali: da Franco Battiato a Luis Bacalov, passando per Renato Zero, Andrea Bocelli, Robbie Williams, Nile Rodgers, Sam Smith, Sting, Max Gazzè, Mario Biondi e tanti altri. Con oltre seicento concerti tra Italia, Svizzera, Germania, Spagna, Francia, Regno Unito e Belgio, **l'orchestra diretta dal Maestro Giacomo Loprieno** presenta una grande versatilità e attenzione per ogni tipo di musica, con un repertorio che spazia dalle arie d'opera più conosciute alle colonne sonore di film di fama mondiale (Frozen, Harry Potter, etc.).

THE LEGEND OF MORRICONE

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2019, ore 21:00

TRIESTE, Politeama Rossetti

Prezzi dei biglietti:

Platea A € 39,00 + dp

Platea B € 35,00 + dp

Platea C € 31,00 + dp

Prima galleria € 28,00 + dp

Seconda galleria € 22,00 + dp

Gli ultimi biglietti in vendita sono acquistabili online su Ticketone.it e Vivaticket.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del Politeama Rossetti

PER INFORMAZIONI:

VignaPR – www.vignapr.it – info@vignapr.it

VignaPR – Luigi Vignando – tel. (+39) 340 3731626 –
luigi.vignando@gmail.com

ilRossetti – tel. (+39) 040 3593511 – www.ilrossetti.it –
info@ilrossetti.it

Aperture straordinarie della mostra DE CHIRICO IN 101 LIBRI A CURA DI ANDREA KERBAKER Kasa dei Libri

L'anno si è aperto alla Kasa dei Libri con un artista che ha segnato il Novecento: Giorgio de Chirico, che nella sua prolifica attività editoriale si mostra molto diverso da come viene percepito dall'immaginario collettivo, soprattutto se esplorato in volumi e tirature rare e limitate che pochissimi conoscono. Così come le quasi 100 tavole illustrate, in mostra, create appositamente *dall'artista per i suoi libri*.

Nel 2017 alla Kasa dei Libri si fece una mostra di **Miró**, che rivelava un amore viscerale per i libri durato tutta la vita con una copiosa produzione di volumi illustrati e d'arte, copertine e collaborazioni internazionali per cui creava quasi sempre opere originali. L'anno dopo, 2018, è stato il turno di **Matisse**: il suo rapporto con i libri ci ha svelato un lato meno noto, nascosto tra le righe, dietro le copertine, nella mano che ritaglia fogli colorati e disegna linee in bianco e nero e che ha corrisposto



Iliade; episodi illustrati da Giorgio de Chirico con traduzione di Salvatore Quasimodo; 1968

per lui a un percorso di sottrazione, un cammino verso l'essenziale.

"E de Chirico?", si è chiesto il padrone di Kasa Andrea Kerbaker, iniziando un percorso di ricerca che all'inizio non sapeva dove l'avrebbe potuto condurre e che, ora che è finito e viene messo in mostra, ha portato alla luce un de Chirico prolifico e instancabile, che nella sua produzione editoriale ci fa quasi dimenticare il pittore che tutti conoscono.

A Kerbaker piacciono le sfide, si sa, e dopo qualche dubbio iniziale *"Il pubblico capirà questo de Chirico? Lo saprà apprezzare? Saprà guardare oltre?"* la mostra ha preso vita. Si tratta di un percorso decisamente originale, che prende l'avvio al termine del periodo di stretta osservanza metafisica (fine degli anni '20) per il quale non ci sono troppe testimonianze in volume, e accompagna l'autore per oltre quarant'anni di vita, con collaborazioni anche molto originali.



Una delle dieci tavole illustrate da de Chirico per l'IRI; Giove per energia nucleare; Edindustria Roma; 1962

Prova ne sono le quasi 100 tavole che illustrano vari libri e quasi mai si trovano esposte in questo modo. Originale anche l'allestimento realizzato dagli architetti Matteo Ferrario e Salvatore Virgillito che rimanda all'immagine più iconica di de Chirico, lo spazio vuoto di una piazza scandito da portici e dalle loro lunghe ombre. Un racconto fatto di parole ed immagini suddiviso in quattro sezioni che rivelano un de Chirico inaspettato e poco esposto.

L'illustratore

Si parte da de Chirico illustratore, a cominciare da *Le mystère laïc* di Jean Cocteau del 1928, che altro non è che uno studio indiretto su de Chirico ed è arricchito da molti testi di Cocteau, anche in qualità di artista.

Del '41 è l'*Apocalisse*, una delle migliori prove da illustratore che non conserva praticamente traccia dell'immaginario metafisico ma affonda le sue radici nell'iconografia più classica dei testi sacri; in mostra le spettacolari 22 tavole in grande formato colorate dall'artista per la seconda edizione numerata.

Un altro particolare e ricercato gruppo di tavole è quello realizzato nel 1962 per l'IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale), dove l'artista trasla in rappresentazioni mitologiche tutti i campi di intervento della società.

«[...] Quando mi è stato richiesto di fare una serie dei disegni colorati dedicati all'attività dell' IRI mi è parso che il modo più poetico e che maggiormente rispondeva al mio modo di sentire fosse questo [...]. E d'altra parte oggi i grossi



L'Apocalisse è un testo su cui de Chirico si cimenta una prima volta nel '41 e poi torna colorandone le tavole a mano negli anni '70

complessi finanziari sono il mito del nostro tempo. Giove con i fulmini può ricordare I'IRI come le industrie produttrici di energia elettrica. Facile è l'accostamento degli aerei dell'Alitalia al cavallo alato Pegaso. [...] E per ultimo ho composto, pensando ad Edindustria, la casa editrice che cura le pubblicazioni dell'IRI, la vita silente con il busto di Minerva e i libri». Un altro capitolo è costituito dai disegni realizzati nel 1968 per accompagnare la traduzione che Salvatore Quasimodo realizza dei versi dell'Iliade nei quali riemerge la passione di de Chirico per la mitologia classica.

L'autore

È documentato anche tutto l'ampio lavoro di de Chirico come autore, non prolifico come il fratello Alberto Savinio, ma buon praticante della scrittura. Ci sono alcuni dei saggi critici, anche quelli poco noti scritti in giovane età, ci sono le teorizzazioni sulla tecnica pittorica, sulla storia dell'arte e gli altri artisti. In particolare c'è il romanzo *Hebdomeros, le peintre et son génie chez*

l'écrivain, presente in mostra sia nella rara prima edizione parigina del 1929 sia in quella lussuosa, pure numerata, pubblicata alcuni decenni dopo con 25 tavole di grande formato.

Racconti, danze e biccherne per “Il Granducato a Palazzo” di Siena

Racconti, danze, biccherne e documenti per un percorso nella storia della Toscana dai Medici all'unità d'Italia. Sabato 16 febbraio, dalle 11.00 alle 17.30, l'Archivio di Stato di Siena in palazzo Piccolomini proporrà un viaggio indietro nei secoli dove sarà possibile scoprire le atmosfere e le usanze della vita di corte attraverso l'incontro con rievocatori in abiti storici, la messa in scena di balli di corte o la fruizione di antichi carteggi che per l'occasione sono esposti al pubblico.

L'iniziativa, dal titolo “Il Granducato a Palazzo”, è promossa dall'associazione culturale Scannagallo e si inserisce all'interno degli eventi ufficiali della Festa della Toscana, andando a celebrare il passato di una regione che è stata faro di civiltà, cultura e arte per l'intera Europa.



L'ingresso all'Archivio di Stato sarà ad ingresso libero e gratuito, con possibilità di partecipare a visite guidate in programma alle 11.30, alle 15.00 e alle 17.00.

«La nostra associazione – spiega Alessio Bandini, coordinatore degli eventi di Scannagallo, – è impegnata a far rivivere il glorioso passato della Toscana, con manifestazioni di carattere rievocativo che regalano la suggestione di un vero e proprio ritorno nei secoli scorsi. L'appuntamento all'Archivio di Stato rappresenta un'occasione unica nel suo genere che ha aggregato compagnie da tutta la regione e che proporrà una fedele ricostruzione tra musica, arte e cultura delle corti tra il '500 e l'800».

Tra le peculiarità de “Il Granducato a Palazzo” rientra la possibilità di fruire di un'esposizione di documenti storici dell'Archivio di Stato e di visitare il Museo delle Biccherne con i suoi dipinti-documenti che raccontano le fasi più importanti della storia di Siena a partire dal Medioevo. Tutto questo materiale documentario sarà illustrato anche dalla professionalità e dalle conoscenze del personale dello stesso ente archivistico. La ricostruzione dei secoli passati inizierà già al momento dell'accoglienza dei visitatori che saranno introdotti nel palazzo dalle guardie personali del Granduca (i Lanzicheneccchi) e dagli altri rievocatori in abito storico con armi e vessilli, accompagnando tra le varie sale dove sarà possibile ammirare le vesti nobiliari della corte Medicea o rimare stupiti di fronte ai balli cinquecenteschi e ottocenteschi.



«La mostra-evento – aggiunge Cinzia Cardinali funzionario dell'Archivio di Stato di Siena– sarà capace di incuriosire un pubblico di tutte le età e permetterà di coniugare divertimento e istruzione, facendo riscoprire attraverso i

documenti il fascino delle usanze, delle tradizioni e della storia del passato della Toscana fino all'unità d'Italia».

Per info: as-si.comunicazione@beniculturali.it

“IL MAESTRO E CICOGNO” AL TEATRO ORAZIO BOBBIO DI TRIESTE VENERDÌ 15 FEBBRAIO UN FUORI ABBONAMENTO CHE PORTA LA FIRMA CONTRADA

Tra i fuori abbonamento della Contrada arriva al teatro Orazio Bobbio venerdì 15 febbraio alle 20.30 la pièce firmata Contrada, “Il maestro e Cicogno” di Renzo S. Crivelli con Maurizio Zacchigna, che ne cura anche la regia, ed Enza De Rose e Francesco Godina. Il Maestro è quel James Joyce che più di qualunque scrittore ha saputo rivoluzionare il romanzo e la letteratura nel Novecento. Cicogno è il soprannome di un oste allampanato che dialoga con lo scrittore interrogandosi sulla sorte della figlia partita da tempo e mai tornata. Joyce, che visse diversi anni a Trieste, fu un assiduo frequentatore di osterie, di cui Trieste era piena all'epoca, e nei suoi percorsi “meditativo-etilici” si imbatteva nella più svariata umanità, specie nella più umile, così autentica e viva da diventare paradigma della condizione umana tout court. Crivelli, fine conoscitore delle opere e della vita di Joyce, fa quindi dell'osteria un topos, dove il bene e il male siedono allo stesso tavolo senza porsi troppe domande,

glissando la supponenza della ragione e dei nostri pregiudizi.

« In questo testo Crivelli – spiega il regista – fa diventare Joyce il cliente di un'osteria, mette in scena un momento della vita dello scrittore dove noi ce lo immaginiamo, grazie anche alle numerose biografie pervenute, a Trieste tra osterie e bordelli, luoghi che attiravano lo scrittore anche per questa sua indole rapace, questa sua fame di racconti, che si nutre e gode delle storie che qui vi si trovano. L'oste è un uomo del popolo, rude, che non ha saputo gestire i suoi sentimenti; la figlia lo ha lasciato, è scappata con un marinaio e la moglie è morta. Cicogno è molto preoccupato per la figlia e Joyce lo aiuta a scrivere e rispondere alle sue lettere. Ho portato la lingua di Cicogno in dialetto triestino, in accordo con l'autore mentre la scelta stilistica della messa in scena è una mise en espace, tra il teatro a leggio e il teatro, non è una situazione realistica e tra i personaggi c'è anche la figlia dell'oste, presente in una forma evocativa, come un ricordo, un fantasma. È stato un lavoro interessante soprattutto perché il linguaggio dell'autore, così ricco e spesso poetico, ha rappresentato una sfida per me in quanto questi elementi sono a volte nemici della scena dove tutto deve sembrare veritiero. È stato un lavoro fatto insieme agli attori, questo è il modo che conosco, lavorare con loro e ascoltare anche le loro proposte e penso che siamo riusciti a fare davvero un buon lavoro».

Per informazioni contrada@contrada.it oppure [040947481](tel:040947481).

E.L.

EDIPO RE AL CENTRO STUDI DI CASARSA VENERDÌ 15 FEBBRAIO ALLE 17.30

Sarà la tragedia di Edipo ad aprire venerdì 15 febbraio alle 17.30 al Centro Studi Pasolini di Casarsa il nuovo ciclo di appuntamenti di formazione che esplorano il cinema di Pasolini, in un percorso dedicato ai miti dell'antica Grecia.

“Edipo re”, pellicola girata nel 1967, affronta uno degli archetipi più noti dell'antichità, narrato nella tragedia di Sofocle e riattualizzato nel secolo scorso dalla psicanalisi freudiana alla ricerca dell'io più profondo nelle sue pulsioni ancestrali.



Pasolini ne dà sullo schermo una rilettura in chiave personale e autobiografica, come arrovellante itinerario della conoscenza che aspira alla verità, sullo sfondo di una Grecia arcaica. A presentare “Il mito e la tragedia di Edipo” sarà la lezione di Luciano De Giusti, docente di Storia e semiologia del cinema all'Università di Trieste, con studi monografici su autori come Visconti, Loach, Bresson, Bergman, Losey, e alcuni più specifici sulla cinematografia di Pasolini: Il cinema in forma di poesia (1979), I film di Pier Paolo Pasolini (1983) e, con Roberto Chiesi, Accattone. L'esordio di Pier Paolo Pasolini raccontato dai documenti (2015).

Info: [0434 870593](tel:0434870593). www.centrostudiperpaolopasolinicasarsa.it